

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Ai sensi del D.lgs. 118/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il Comune di Pioltello applica i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali come unico sistema di contabilità, superato il dualismo delle procedure che ha gestito il passaggio nel corso del 2015.

L'art. 2, comma 2, del DPCM 28.12.2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118" stabilisce che le disposizioni riguardanti la sperimentazione (attuata nel corso del 2015) sono applicate in via esclusiva, in sostituzione di quelle previste nel sistema contabile previgente, con particolare riguardo al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In forza di tale principio, le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma sono imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili).

La struttura del bilancio armonizzata è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente. La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, al documento è allegata una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliare la capacità informativa della documentazione.

Tra i principali prospetti si segnalano: le entrate per titoli, tipologie e categorie; le spese per missioni, programmi e macroaggregati; l'elenco delle previsioni secondo la struttura del livello IV del piano dei conti finanziario. Si precisa, tuttavia, che tali livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (macroaggregati) o dei dirigenti (articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario). Ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è infatti rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa. Pertanto, fermo restando il totale per tipologia di entrata e programma di spesa, la disaggregazione degli stanziamenti potrà differire dagli importi evidenziati nei prospetti informativi di dettaglio. Inoltre, il bilancio armonizzato affianca ai dati di competenza anche le previsioni di cassa, a differenza dello schema previgente, in cui i dati di cassa erano riportati solo a consuntivo, senza alcun riferimento alle previsioni.

Le principali novità della c.d. "contabilità armonizzata" sono:

1. Il principio della competenza finanziaria "rafforzata";
2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità: non è più possibile "accertare per cassa". La prassi di prudenza che consisteva nel considerare accertate alcune tipologie di entrata, solo quando si manifestava il materiale introito non sarà più praticabile. Occorre dunque, al fine di dare completa manifestazione dei crediti vantati dall'amministrazione, procedere al pieno accertamento delle entrate, ogni qual volta se ne manifestino i requisiti. E' evidente che così facendo risulteranno accertate anche entrate di "dubbia e/o difficile esazione", quindi la nuova contabilità obbliga ad effettuare degli accantonamenti all'apposito "fondo crediti di dubbia esigibilità". Successivamente si riprenderà la trattazione del fondo e si evidenzieranno le modalità con cui è stato determinato nel

bilancio 2016/2018 l'ammontare dell'accantonamento effettuato al fondo crediti di dubbia esigibilità;

3. Il fondo pluriennale vincolato (FPV). Per una corretta lettura dei dati di bilancio è opportuno riportare alcune informazioni in merito a tale fondo, elemento che più di ogni altro rende evidente le profonde innovazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziato. Come riportato nel principio applicato della competenza finanziaria, il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello di assunzione e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio – ma non esclusivamente - per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Il fondo pluriennale è immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nello stesso esercizio finanziario), nonché all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il fondo pluriennale vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti che di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo pluriennale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate. In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte: - la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi; - le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Le principali finalità che si propone la nuova contabilità sono:

- conoscere i debiti effettivi della PA;
- evitare l'accertamento di entrate future;
- evitare l'assunzione di impegni di cui non si conosce la scadenza;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo l'effettivo fabbisogno;
- avvicinare la competenza finanziaria alla competenza economica.

Nota integrativa al bilancio di previsione 2016/2018

La presente nota integrativa è prevista dal punto 9.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio. Si inizia riportando il quadro riassuntivo del bilancio 2016/2018 e i relativi equilibri di bilancio:

Dopo aver preso visione dei dati del bilancio armonizzato (allegati allo schema di bilancio) ed dei relativi equilibri si procede nella redazione della presente nota integrativa secondo le indicazioni riportate nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Le previsioni del bilancio 2016/2018 sono state effettuate in base ai principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed ai risultati delle precedenti gestioni di bilancio. L'analisi specifica delle previsioni per ogni singola imposta è riportata nella parte del DUP riservata agli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Tra le passività potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso e il fondo spese per indennità di fine mandato. Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal proposito l'ente è tenuto a costituire un apposito fondo rischi, il cui accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. A seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, i dirigenti non hanno comunicato l'esistenza di alcun contenzioso in essere per cui sia necessario procedere ad accantonare appositi stanziamenti.

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato per l'anno 2016 ammonta, comunque, a 0.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Per i crediti di dubbia e difficile esazione, che sono accertati durante l'anno, l'ente deve effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Le entrate, in linea generale, ad esclusione di quelle tributarie, vengono accertate per l'intero importo del credito, al lordo delle entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per meglio comprendere la previsione degli stanziamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità si rimanda ai criteri di calcolo sotto specificati. Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi sono state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi registrati nei medesimi esercizi (in particolare tale criterio è stato seguito per i proventi derivanti da sanzioni per violazioni al C.d.S.). La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: a. media semplice; b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Fatta questa premessa l'ente ha ritenuto di dover applicare come modalità di calcolo la media semplice, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo (anno X + 1).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Nel primo esercizio di applicazione del nuovo principio contabile è stato possibile stanziare in bilancio una quota pari al 90% dell'importo dell'accantonamento rispetto al Codice della Strada, del 80% rispetto all'entrata dei canoni concessori, mentre il 55% (minimo di legge per il 2016) rispetto a tutte le altre entrate individuate di meno difficile esazione. Nel prospetto di seguito riportato il dettaglio di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità 2016 allegato obbligatorio del bilancio di previsione (all. 11, dettagliato in tabella 1 in calce al documento).

Nel secondo esercizio (per cui per il 2017) lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione, e dal terzo esercizio (dal 2018), l'accantonamento al fondo è effettuato per il 85% dell'importo accantonato.

Le risultanze delle annualità 2017 e 2018, che sono stanziare alla missione "Fondi e Accantonamenti" cap. 202830/0, sono rappresentate nelle tabella 2, in calce al documento.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014 e quote del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e capitale

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2015, approvato con delibera del commissario prefettizio con potere di consiglio n. ...del .../2016, ammonta a euro 16.583.575,80, così ripartito:

- 735.005,92 € (fondi vincolati)
- 4.101.679,08 € (fondi per il finanziamento di spese di investimento)
- 1.719.977,98 € (fondi accantonati)
- 10.026.912,82 € (fondi non vincolati)

Nel bilancio triennale di previsione 2016/2018 non sono state previste opere da finanziarsi con ricorso al debito.

Oltre a queste opere nel bilancio 2016/2018, annualità 2016,17 e 18 sono state inserite le opere già previste e finanziate nel bilancio 2016, ma esigibili nelle annualità successive.

Le opere provenienti dall'annualità 2015 sono tutte finanziate in entrata dal Fondo pluriennale vincolato (pari ad un importo di € 3.335.544,05).

Le spese in c/capitale di esclusiva competenza dell'anno 2016, così come individuate sia dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche che da altri impegni presi nel corso dell'anno, ammontano a complessivi € 3.810.811,00.

Per le opere inserite e finanziate nell'annualità 2016 che richiedono tempi di realizzazione pluriennali, si è proceduto alla definizione del crono programma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre opere e altre spese d'investimento (acquisto beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri, trasferimenti ecc.) sono state previste tutte come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di spostare parte della spesa a fondo pluriennale vincolato in sede di variazione o assestamento al bilancio o di chiusura d'esercizio.

In particolare, le entrate che finanziano le spese d'investimento inserite nel bilancio 2016, risultano tutte esigibili nell'anno 2016 pertanto non si è proceduto a portare a "fondo pluriennale vincolato (FPV) alcun importo negli esercizi successivi.

Per riassumere, le spese in c/capitale pari ad € 7.146.355,05 sono finanziate per:

- 1.164.886,00 € da avanzo di amministrazione destinato a spese di investimento
- 2.645.925,00 € da entrate in conto capitale (oneri di urbanizzazione, monetizzazioni, alienazioni, trasferimenti)
- 3.335.544,05 € da Fondo pluriennale di parte capitale

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Le partecipazioni del Comune in società di capitali riguardano sia società controllate, in cui il Comune detiene la maggioranza del capitale sociale, sia società partecipate in cui l'entità della partecipazione ha minore rilevanza.

Caratteristica comune delle società controllate è quella di essere state costituite per la gestione di pubblici servizi.

Elenco partecipazioni primo livello - quota partecipazione dell'ente al 1.1.2016:

- Azienda speciale servizi alla persona e famiglia Futura quota partecipazione 100%
- Far.Com S.r.l. quota partecipazione 40,3%
- CAP HOLDING S.p.A. quota partecipazione 2,891%
- RETE DI SPORTELLI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE s.c.a.r.l. – INFOENERGIA
quota partecipazione 1,17%
- AFOL - AGENZIA FORMAZIONE ORIENTAMENTO E LAVORO EST MILANO –
Azienda speciale quota partecipazione 9,61% consortile
- CORE S.p.a. – quota partecipazione 15%
- COGESER S.p.a. – quota di partecipazione 28,81 %

Tabella 1: FCDE 2016

| CAPITOL O | ANNO 2016 | ACCERTATO NEL QUINQUIENN IO | RISCOSSO NEL QUINQUIENN IO | % RISCOSS O | STANZIAMEN TO BILANCIO 2015 | % SVALUTAZIO NE | SVALUTAZIO NE | ACCANTONAME NTO OBBLIGATORIO min 36% | ACCANTONAME NTO EFFETTIVO | % ACCANTONAME NTO |
|--------------|--------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|-------------------|-----------------------------------|-----------------------|------------------|---|------------------------------|-------------------------|
| 1101214 | TASSA RIFIUTI TARSU PARTITE | 19.557.921,76 | 16.808.207,3 7 | 0,86 | 4.245.000,00 | 0,14 | 596.818,91 | 328.250,40 | 328.250,40 | 55% |
| 1101215 | ARRETRATE | 798.287,27 | 232.673,54 | 0,29 | 362.000,00 | 0,71 | 256.489,33 | 141.069,13 | 141.069,13 | 55% |
| 3100730 | PROVENTI ASILO NIDO | 668.336,14 | 561.095,68 | 0,84 | 100.000,00 | 0,16 | 16.045,89 | 8.825,24 | 8.825,24 | 55% |
| 3100920 | AFFITTI ALLOGGI ERP | 864.516,61 | 418.715,74 | 0,48 | 120.000,00 | 0,52 | 61.879,79 | 34.033,88 | 34.033,88 | 55% |
| 3100915 | FITTI ATTIVI | 218.124,73 | 183.457,94 | 0,84 | 50.000,00 | 0,16 | 7.946,55 | 4.370,60 | 4.370,60 | 55% |
| 3100925 | FITTI REALI LOCALI | 572.061,42 | 534.800,27 | 0,93 | 190.000,00 | 0,07 | 12.375,63 | 6.806,59 | 6.806,59 | 55% |
| 3500117 0 | CANONI DA INST.NE ANTENNE | 726.102,06 | 681.880,13 | 0,94 | 150.000,00 | 0,06 | 9.135,48 | 5.024,51 | 5.024,51 | 55% |
| 3200750 | SANZIONI CDS ORDINARIO | 4.362.816,29 | 1.848.133,43 | 0,42 | 1.113.460,00 | 0,58 | 641.787,00 | 513.429,60 | 513.429,60 | 80% |
| 3200751 | RUOLO COATTIVO CDS | 5.139.591,96 | 342.891,29 | 0,07 | 813.238,00 | 0,93 | 758.982,29 | 683.084,06 | 683.084,06 | 90% |
| 3100111 9 | CANONI CONCESS. NON RIC. | 460.458,00 | 155.918,00 | 0,34 | 500.000,00 | 0,66 | 330.692,48 | 264.553,99 | 264.553,99 | 80% |
| | | | | | | | | 1.989.448,01 | 1.989.448 | |

Tabella 2: FCDE 2017 e 2018

| ANNO 2017 | | | | | | | | | | |
|-----------|----------------------------|---------------|---------------|------|--------------|------|------------|--------------|------------------|-----|
| 1101214 | TASSA RIFIUTI | 19.557.921,76 | 16.808.207,37 | 0,86 | 4.245.000,00 | 0,14 | 596.818,91 | 417.773,24 | 417.773,24 | 70% |
| 1101215 | TARSU PARTITE ARRETRATE | 798.287,27 | 232.673,54 | 0,29 | 362.000,00 | 0,71 | 256.489,33 | 179.542,53 | 179.542,53 | 70% |
| 3100730 | PROVENTI ASILO NIDO | 668.336,14 | 561.095,68 | 0,84 | 100.000,00 | 0,16 | 16.045,89 | 11.232,12 | 11.232,12 | 70% |
| 3100920 | AFFITTI ALLOGGI ERP | 864.516,61 | 418.715,74 | 0,48 | 120.000,00 | 0,52 | 61.879,79 | 43.315,85 | 43.315,85 | 70% |
| 3100915 | FITTI ATTIVI | 218.124,73 | 183.457,94 | 0,84 | 50.000,00 | 0,16 | 7.946,55 | 5.562,59 | 5.562,59 | 70% |
| 3100925 | FITTI REALI LOCALI | 572.061,42 | 534.800,27 | 0,93 | 190.000,00 | 0,07 | 12.375,63 | 8.662,94 | 8.662,94 | 70% |
| 35001170 | CANONI DA INST.NE ANTENNE | 726.102,06 | 681.880,13 | 0,94 | 150.000,00 | 0,06 | 9.135,48 | 6.394,83 | 6.394,83 | 70% |
| 3200750 | SANZIONI CDS ORDINARIO | 4.362.816,29 | 1.848.133,43 | 0,42 | 1.215.000,00 | 0,58 | 700.313,62 | 560.250,90 | 560.250,90 | 80% |
| 3200751 | RUOLO COATTIVO CDS | 5.139.591,96 | 342.891,29 | 0,07 | 813.238,00 | 0,93 | 758.982,29 | 683.084,06 | 683.084,06 | 90% |
| 31001119 | CANONI CONCESSORI NON RIC. | 460.458,00 | 155.918,00 | 0,34 | 600.000,00 | 0,66 | 396.830,98 | 317.464,79 | 317.464,79 | 80% |
| | | | | | | | | 2.233.283,84 | 2.233.284 | |
| ANNO 2018 | | | | | | | | | | |
| 1101214 | TASSA RIFIUTI | 19.557.921,76 | 16.808.207,37 | 0,86 | 4.245.000,00 | 0,14 | 596.818,91 | 507.296,08 | 507.296,08 | 85% |
| 1101215 | TARSU PARTITE ARRETRATE | 798.287,27 | 232.673,54 | 0,29 | 362.000,00 | 0,71 | 256.489,33 | 218.015,93 | 218.015,93 | 85% |
| 3100730 | PROVENTI ASILO NIDO | 668.336,14 | 561.095,68 | 0,84 | 100.000,00 | 0,16 | 16.045,89 | 13.639,00 | 13.639,00 | 85% |
| 3100920 | AFFITTI ALLOGGI ERP | 864.516,61 | 418.715,74 | 0,48 | 120.000,00 | 0,52 | 61.879,79 | 52.597,82 | 52.597,82 | 85% |
| 3100915 | FITTI ATTIVI | 218.124,73 | 183.457,94 | 0,84 | 50.000,00 | 0,16 | 7.946,55 | 6.754,57 | 6.754,57 | 85% |
| 3100925 | FITTI REALI LOCALI | 572.061,42 | 534.800,27 | 0,93 | 190.000,00 | 0,07 | 12.375,63 | 10.519,28 | 10.519,28 | 85% |
| 35001170 | CANONI DA INST.NE ANTENNE | 726.102,06 | 681.880,13 | 0,94 | 150.000,00 | 0,06 | 9.135,48 | 7.765,16 | 7.765,16 | 85% |
| 3200750 | SANZIONI CDS ORDINARIO | 4.362.816,29 | 1.848.133,43 | 0,42 | 1.215.000,00 | 0,58 | 700.313,62 | 595.266,58 | 595.266,58 | 85% |
| 3200751 | RUOLO COATTIVO CDS | 5.139.591,96 | 342.891,29 | 0,07 | 813.238,00 | 0,93 | 758.982,29 | 683.084,06 | 683.084,06 | 90% |
| 31001119 | CANONI CONCESS. NON RIC. | 460.458,00 | 155.918,00 | 0,34 | 800.000,00 | 0,66 | 529.107,98 | 449.741,78 | 449.741,78 | 85% |
| | | | | | | | | 2.544.680,26 | 2.544.680 | |